

1. Il battesimo di Gesù: figlio prediletto

La voce dal cielo dichiara che quell'uomo, Gesù, che viene da Nazaret, che si fa battezzare come tutti da Giovanni nelle acque del Giordano, è il Messia-Re, secondo la profezia del Salmo 2. Certo, Gesù scompiglia tutte le attese: non è un guerriero, non è un re potente, non è un dominatore di popoli, ma un semplice uomo venuto da un paese lontano e sconosciuto, pur tuttavia rivestito di potenza dall'alto e accreditato da Dio come il figlio amato (Cfr Lc 3, 21-22). Su questo sconosciuto uomo, che si mette in fila con i peccatori, e si fa lui stesso battezzare, su di lui scende la potenza di Dio, lo Spirito del Signore, ed è rivestito di grazia. Pieno di Spirito Santo, dirà più avanti il vangelo di Luca, sarà condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo per quaranta giorni (Cfr Lc 4,1-2), e l'episodio si conclude: "Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato". Un piccolo ma grande uomo che con la potenza dello Spirito vince il nemico. Il quale, certo, tornerà nell'orto degli ulivi, nella passione, ma anche allora Gesù vincerà (Cfr Lc 22, 39-46), Gesù, infatti, andrà diritto per la sua strada senza lasciarsi convincere ad abbandonare la sua missione, senza lasciarsi vincere dalle seduzioni del maligno. Tale è la statura di questo piccolo uomo che Giovanni addita sulle rive del Giordano come l' "agnello di Dio toglie il peccato del mondo" (Gv 1,29). Un uomo apparentemente insignificante, ma figlio amato del Padre, Colui che regge il mondo, Colui che è superiore

agli angeli (Cfr Eb 1, 1-6), il nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo (Cfr Tt 2,13). Oggi celebrando il battesimo di Gesù al Giordano la Chiesa contempla la rivelazione al mondo di questo uomo che, diventato bambino e depresso in una mangiatoia, rimasto nascosto ai più, fino a trent'anni, ora pubblicamente, sulle rive del Giordano inizia, da adulto, la sua missione e si rivela come il Figlio amato del Padre, il Messia, il Salvatore del mondo.

2. Il nostro battesimo: figli adottivi

Il battesimo di Gesù richiama il nostro. Nell'acqua rigeneratrice del Battesimo è avvenuto in noi quanto anche Lui ha sperimentato: la potenza dello Spirito. Lo Spirito che ha rivelato Gesù al mondo come figlio amato, in noi ha operato la figliolanza adottiva. Per riflettere con voi sul nostro battesimo non trovo di meglio che adottare le parole di sant'Ippolito, martire a Roma nel sec III, il quale afferma che "Chi scende con fede in questo lavacro di rigenerazione, rinuncia al diavolo e si schiera con Cristo; rinnega il nemico e riconosce che Cristo è Dio". 'Rinuncio' e 'Credo'. Sono parole che abbiamo pronunciate nel momento della cresima quando abbiamo confermato la Grazia del battesimo. Ho rinunciato a Satana e ho detto di credere in Dio Padre, in Dio Figlio, in Dio Spirito Santo. Ma ci chiediamo: dove sta di casa la parola 'rinuncio', quando mi concedo tutto... quando ho bandito completamente dalla mia vita la parola sacrificio, penitenza, rinuncia, mortificazione? Dove sta la parola 'credo', quando metto in dubbio ogni cosa e non ho più certezze a cui aggrapparmi... e vado dietro ad ogni vento di dottrina...

Continua sant'Ippolito: "Chi scende con fede in questo lavacro di rigenerazione, si spoglia della schiavitù e si riveste dell'adozione filiale": si spoglia dell'uomo vecchio e riveste l'uomo nuovo, avrebbe detto san Paolo (Cfr Ef 4, 21-24). Ma ancora ci chiediamo: dove abbiamo messo quella veste bianca? Abbiamo forse dimenticato completamente le parole con le quali ci è stata consegnata: Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: portala senza macchia per la vita eterna. Dove l'ho messa? Non la trovo forse più? L'ho persa? L'ho forse sostituita con altri indumenti? l'indumento della autosufficienza, della superbia, dell'apparenza. Mi sono o non mi sono rivestito di Cristo, cosicché i suoi pensieri sono i miei pensieri, i suoi criteri di vita sono i miei criteri di vita?

3. Il battesimo di Sr. Teresa Lega

Figlia amata del Padre e sorella amorevole degli uomini e delle donne, delle bambine del suo tempo, Sr. Teresa ha vissuto eroicamente questa duplice dimensione, che è quella cristiana *tout court*. Il suo battesimo si è snodato sul binario del darsi tutta a Dio, figlia prediletta del Padre e del donarsi ai più poveri e agli ultimi, sorella amorevole. Noi chiudiamo, stasera, il secondo centenario della sua nascita, ma non vogliamo archiviare e così dimenticare la sua testimonianza; essa resta per noi, grazie anche alla presenza delle sue figlie in mezzo a noi, stimolo e modello di vita.